

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-4179 del 29/07/2026
Oggetto	Art.208 del Dlgs.152/2006 L.R. 13/2015 Loschi Mauro spa - Autorizzazione unica relativa al nuovo impianto di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi, localizzato in Viale del Commercio n. 21, Comune di Carpi (MO). Pratica Arpae n. 36584/2025
Proposta	n. PDET-AMB-2026-4367 del 29/07/2026
Struttura/Servizio adottante	Servizio Autorizzazioni Ambientali e Energia di Modena
Responsabile adottante	ANNA MARIA MANZIERI

Questo giorno ventinove LUGLIO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

Art.208 del Dlgs.152/2006 – L.R. 13/2015 – Loschi Mauro spa - Autorizzazione unica relativa al nuovo impianto di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi, localizzato in Viale del Commercio n. 21, Comune di Carpi (MO). Pratica Arpae n. 36584/2025

La dirigente responsabile di Arpae SAE di Modena

VISTI:

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" – Parte III *Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*, Parte IV *Gestione dei rifiuti, imballaggi e bonifica dei siti inquinati*, Parte V *Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera*;

in particolare l'articolo 208 del d.lgs.152/2006 che prevede per i soggetti che realizzano e gestiscono impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti anche pericolosi, l'ottenimento di un'autorizzazione unica rilasciata dalla Regione competente per territorio;

la legge della Regione Emilia-Romagna n.13 del 30/07/2015 avente per oggetto "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni", che ha assegnato all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (A.R.P.A.E.), le funzioni di autorizzazione in materia ambientale di competenza regionale precedentemente delegate alle Province a decorrere dal 01/01/2016;

la Legge 7 agosto 1990, n. 241 - Nuove norme sul procedimento amministrativo;

la DGR n.1053 del 09 giugno 2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del Dlgs 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal Dlgs 18 agosto 2000 n. 258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";

l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1860 del 18 Dicembre 2006 con cui sono state emesse le "linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n° 286/2005";

la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

la Legge regionale 9 maggio 2001, n.15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico che detta norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno ed abitativo dalle sorgenti sonore;

la Delibera della Giunta Regionale n. 673 del 14 aprile 2004 recante "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L. R. 15/01";

il Decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n.227 "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico";

la direttiva regionale n. 1991 del 13.10.2003, che definisce le modalità di presentazione e di determinazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento/recupero rifiuti, emanata ai sensi dell'art. 133 della Legge Regionale n. 3/99;

la Legge n. 1 del 24.01.2011, aggiunge all'art. 3 del D.L. 196/10 il seguente comma: "2-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è ridotto del 50%, per le imprese registrate ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009 (Emas), e del 40%, per quelle in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001, l'importo delle garanzie finanziarie di cui all'art. 208, comma 11, lettera g) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni";

la Circolare del Ministero dell'Ambiente n.1121 del 21/01/2019 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"

il Decreto 26 luglio 2022 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti";

la Deliberazione assembleare n. 87 del 12 luglio 2022 di approvazione del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate 2022-2027;

PREMESSO CHE:

In data 12/11/2025, con prot. n. 200556, 200624, 200631, 200647, 200670, 200683, la Ditta Loschi Mauro spa, avente sede legale a Soliera, in Via Grande Rosa 560, ha presentato istanza per ottenere l'autorizzazione unica ai sensi dell'Art.208 del Dlgs.152/2006 relativa alla realizzazione e gestione di un nuovo impianto di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi localizzato in Viale del Commercio n. 21, Comune di Carpi (MO).

In seguito, con prot. n. 227000 del 19/12/2025, la Ditta ha aggiornato parte della documentazione e, con prot. n. 4974 del 13/01/2026, ha trasmesso ulteriori integrazioni volontarie.

L'area è identificata catastalmente al Foglio 84 particella 84 sub 6 e 9 e particella 82. L'impianto si sviluppa su un'area di 5.840 m², di cui 1.970 m² di capannone, 3.500 m² di piazzale esterno e 370 m² di superficie a verde permeabile.

L'impianto è dotato di recinzione perimetrale con accesso carrabile e pedonale.

La ditta risulta proprietaria dell'area dell'impianto, come da documentazione assunta agli atti di Arpae con prot. n. 200556, 200624, 200631, 200647, 200670, 200683 del 12/11/2025.

L'impianto in progetto consiste nell'installazione di una piattaforma polifunzionale di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicata in Viale del Commercio 21 nel Comune di Carpi.

L'attività di gestione rifiuti prevede le seguenti operazioni:

- R13 e D15 sui rifiuti non pericolosi;
- R13 sui rifiuti pericolosi in colli;
- R12 sui rifiuti non pericolosi sfusi;
- R12 sui RAEE pericolosi e non pericolosi.

L'area in esame ricade nelle zone in cui vige il dimezzamento delle soglie previsto dal D.M. 52/2015, nello specifico il progetto ricade nel punto "4.3.7. Zone a forte densità demografica" del citato D.M., e che ricade nel punto B.2. 47) della LR 4/2018, pertanto la Ditta ha specificato che i rifiuti sottoposti all'operazione D15 non supereranno la capacità di 20 t/giorno né la capacità di stoccaggio istantaneo di 15.000 m³.

Inoltre, l'impianto non è soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) in quanto l'accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi avrà una capacità totale inferiore a 50 t.

La Ditta, con l'istanza, ha trasmesso il Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi, in cui sono specificate determinate condizioni (prot. VVF n. 0014701 del 16/07/2025).

DATO ATTO CHE:

Con nota prot. n.211887 del 28/11/2025 il Responsabile del procedimento ha indetto e convocato la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art.208, comma 3, del D.lgs. 152/06 in forma simultanea e modalità sincrona, alla quale sono stati invitati le amministrazioni interessate: Comune di Carpi, Provincia di Modena, Dipartimento di Sanità Pubblica dell'A.U.S.L., ATERSIR, AIMAG Spa, Consorzio della Bonifica Emilia Centrale, Comando Provinciale VVFF, e la Ditta stessa.

La Conferenza dei Servizi si è riunita in prima seduta e in modalità telematica il giorno 14/01/2026 (Verbale della seduta Prot. n.10600 del 20/01/2026).

In data 01/04/2026 (Rif. prot. ARPAE n.59782) la Ditta ha presentato la documentazione integrativa in risposta a quanto richiesto con nota ARPAE prot. n. 19721 del 02/02/2026, perfezionando ulteriormente la documentazione con prot. n. 103839 del 08/06/2026 pertanto, con nota prot. 92233 del 20/05/2026, ARPAE ha convocato la seconda seduta della Conferenza dei servizi.

Dette integrazioni sono state oggetto di valutazioni, approfondimenti ed espressioni di parere da parte dei singoli Enti, raccolti da questa Agenzia in qualità di Ente procedente ed esposti nel corso della seconda ed ultima seduta della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 11/06/2026, che si è conclusa con l'approvazione dell'istanza in oggetto all'unanimità dei partecipanti; dal confronto e dalla discussione sono emerse le considerazioni, valutazioni e conclusioni puntualmente riportate nel relativo Verbale della Conferenza (Prot. n.115353 del 24/06/2026).

A seguito della suddetta seduta, la Ditta ha presentato ulteriori chiarimenti (prot. n. 107882 del 12/06/2026 e prot. n. 108537 del 15/06/2026).

DATO ATTO, INOLTRE, CHE:

Il progetto dell'impianto è rappresentato e descritto nella documentazione depositata agli atti del Servizio scrivente con:

- prot. n. 200556, 200624, 200631, 200647, 200670, 200683 del 12/11/2025: istanza di Autorizzazione;
- prot. n. 227000 del 19/12/2025: integrazioni;
- prot. n. 4974 del 13/01/2026: integrazioni;
- prot. n. 59782 del 01/04/2024: integrazioni;
- prot. n. 103839 del 08/06/2026: integrazioni;
- prot. n. 107882 del 12/06/2026: integrazioni;
- prot. n. 108537 del 15/06/2026: integrazioni;

durante il procedimento sono stati acquisiti i seguenti pareri/contributi:

- prot. n. 11352 del 21/01/2026 con cui il Comune di Carpi ha trasmesso la propria richiesta di integrazioni;
- prot. n. 16555 del 28/01/2026 con cui il Presidio Territoriale - Distretto Area Nord di Arpae Modena ha trasmesso la propria richiesta di integrazioni;
- prot. n. 104871 del 09/06/2026 con cui AIMAG ha trasmesso il proprio parere;
- prot. n. 111049 del 18/06/2026 con cui il Comune di Carpi ha trasmesso il proprio parere;
- prot. n. 126766 del 10/07/2026 con cui il Presidio Territoriale - Distretto Area Nord di Arpae Modena ha trasmesso il proprio parere.

DATO ATTO CHE in materia di antimafia, alla data di emanazione del presente atto, Loschi Mauro spa risulta iscritta alla cosiddetta "White List" di cui alla Legge 6 novembre 2012, n. 190 e smi, predisposta dalla Prefettura di Modena con Prot n° 100421/2024 del 13/12/2024, in fase di aggiornamento.

CONSIDERATO CHE le garanzie finanziarie di cui all'art.208, comma 11 del D.lgs.152/2006 sono definite dalla Deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2003, n.1991, Allegato 1, secondo i seguenti importi:

Art.5.1.1 OPERAZIONI DI SMALTIMENTO **D15 – Rifiuti non pericolosi**: 150 t x 140 €/t = **21.000,00 €**; con un importo minimo, comunque, pari a 20.000,00 €;

Art.5.2.1 OPERAZIONI DI RECUPERO **R13 – Rifiuti non pericolosi**: 150 t x 140 €/t = **21.000,00 €**; con un importo minimo, comunque, pari a 20.000,00 €;

Art.5.2.1 OPERAZIONI DI RECUPERO **R13 – Rifiuti pericolosi**: 48 t x 250 €/t = 12.000,00 €; con un importo minimo, comunque, pari a **30.000,00 €**;

Art.5.2.4 OPERAZIONI DI RECUPERO **R12 – Rifiuti non pericolosi**: 7.000 t/a x 12 €/t = **84.000,00 €**; con un importo minimo, comunque, pari a 75.000,00 €;

Art.5.2.4 OPERAZIONI DI RECUPERO **R12 – Rifiuti pericolosi**: 500 t/a x 15 €/t = 7.500,00 €; con un importo minimo, comunque, pari a **100.000,00 €**;

per un importo complessivo pari a 256.000,00 €

RITENUTO, sulla base dell'esito positivo dell'istruttoria svolta e dei pareri resi in Conferenza dei Servizi, che possa darsi luogo al rilascio dell'autorizzazione, così come da istanza della Ditta perfezionata nel corso del procedimento, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni degli Enti e delle Amministrazioni interessate, recepiti nel presente provvedimento.

DATO ATTO CHE il presente atto comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi:

- Autorizzazione unica alla gestione dei rifiuti (Art.208 Dlgs.152/2006) di cui all' "Allegato Rifiuti" del presente atto;
- Autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia nella pubblica fognatura (articoli 124 e 125 del D.Lgs 152/06) di cui all' "Allegato Acqua" del presente atto;
- parere/nulla osta in merito all'impatto acustico, di cui all' "Allegato Rumore" del presente atto;

DATO ATTO, INOLTRE, CHE:

con Deliberazione del Direttore Generale n.12/2025 è stato confermato alla Dott.ssa Valentina Beltrame l'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Centro e assegnato il Coordinamento Regionale delle Aree Autorizzazioni e Concessioni;

con Deliberazione del Direttore Generale n.13/2025 è stato conferito alla Dott.ssa Anna Maria Manzieri l'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena;

con D.G.R. n. 1185 del 16/07/2025 è stato conferito all'Ing. Ferrecchi Paolo l'incarico di Direttore Generale di Arpae;

con D.G.R. n. 31/2026 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla D.D.G. n. 151/2025, le Aree Autorizzazioni e Concessioni e i Servizi Autorizzazioni e Concessioni sono ridefinite rispettivamente in Aree Autorizzazioni ambientali e Energia e Servizi Autorizzazioni ambientali e Energia;

che a seguito della revisione organizzativa disposta con la D.D.G. n. 7/2026, a fare data dal 01/03/2026, le posizioni dirigenziali di "Responsabile di Area Autorizzazioni e Concessioni" e di "Responsabile di Servizio Autorizzazioni e Concessioni" vengono modificate e rinominate "Responsabile di Area Autorizzazioni ambientali e Energia" e "Responsabile di Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia";

il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE, che il responsabile del trattamento è la Responsabile di ARPAE Area Autorizzazioni Ambientali e Energia Centro e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE Servizio Autorizzazioni Ambientali e Energia di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

Per le ragioni in premessa, e con espresso e diretto riferimento alle valutazioni sopra formulate,

Su proposta del Responsabile del procedimento

DETERMINA:

1. Di assentire alla domanda di rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, alla Ditta Loschi Mauro spa, avente sede legale a Soliera, in Via Grande Rosa 560, nel nome del suo legale rappresentante pro-tempore, relativa all'impianto di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi localizzato in Viale del Commercio n. 21, Comune di Carpi (MO), alle condizioni generali di seguito riportate e alle condizioni specifiche riportate negli allegati al presente atto.
2. Di stabilire che la presente autorizzazione comprende e sostituisce, ai sensi dell'art.208 comma 6 del D.lgs.152/2006, i seguenti titoli abilitativi, pareri, nulla osta:

Autorizzazione alla gestione dei rifiuti (Art.208 Dlgs.152/2006)
Autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia nella pubblica fognatura (articoli 124 e 125 del D.Lgs 152/06)
Parere/nulla osta in merito all'impatto acustico (art.8, comma 6, della L.447/1995)

3. Di stabilire che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto precedente sono contenute nei seguenti punti e negli allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale

del presente atto:

“Allegato Rifiuti – Regolamentazione dell’attività di gestione dei rifiuti”,

“Allegato Acqua – Regolamentazione degli scarichi idrici”

“Allegato Rumore – Regolamentazione delle attività rumorose”

“Planimetria Gestione rifiuti Tav. 02 - Giugno 2026” (rif. prot. ARPAE n. 108537 del 15/06/2026);

“Planimetria Gestione acque Tav. 3.2 - Giugno 2026” (rif. prot. ARPAE n. 103839 del 08/06/2026);

“Schemi a blocchi” (rif. prot. ARPAE n. 107882 del 12/06/2026)

4. Di precisare che, in relazione alla disponibilità delle aree:

- la validità del presente atto è comunque subordinata al possesso da parte della società proponente di un regolare titolo di disponibilità delle aree (affitto, proprietà, ecc.);
- restano salvi i diritti di terzi;
- copia di ogni nuovo contratto o modifica/rinnovo del precedente, deve essere trasmessa all'Autorità competente entro 30 giorni dalla stipula;

il mancato rispetto di quanto previsto al presente punto comporta, previa diffida, la decadenza dell'autorizzazione.

5. Di stabilire che, **nel termine di 180 giorni** dalla data del presente atto, la **garanzia finanziaria** deve essere prestata in riferimento alle disposizioni del presente atto e secondo quanto disposto dalla D.G.R. n.1991 del 13 ottobre 2003, con le modalità di seguito elencate:

- a. l'importo della garanzia finanziaria da prestare a favore di Arpae - Direzione Generale - via Po 5 - 40139 Bologna, è pari a complessivi **256.000,00 €**. L'ammontare della garanzia finanziaria è ridotto:
 1. del 40% nel caso il soggetto interessato dimostri di avere ottenuto la certificazione ISO 14001 da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente;
 2. del 50% per i soggetti in possesso di registrazione EMAS di cui al Regolamento CE 1221/09;
- b. in caso di certificazione, la ditta è tenuta a documentare annualmente il mantenimento della stessa;
- c. la validità della garanzia finanziaria dovrà essere pari alla validità del presente atto maggiorata di due anni;
- d. con l'appendice della polizza fidejussoria deve essere presentata la dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR.445/2000 con cui il firmatario per conto dell'ente fideiussore dichiara di essere in possesso dei necessari poteri di firma, completa di copia del documento di identità in corso di validità;
- e. il contraente, analogamente, dovrà produrre una dichiarazione sostitutiva di certificazione con la quale il firmatario della polizza dichiarerà di essere legittimato a sottoscrivere la polizza, allegando copia del proprio documento di identità in corso di validità;
- f. le dichiarazioni di cui alle lettere c) ed d) sopra riportate dovranno essere allegate all'originale della appendice alla polizza;
- g. la comunicazione di avvenuta accettazione, da parte di Arpae, della garanzia finanziaria deve essere detenuta unitamente al presente atto ed esibita ad ogni richiesta degli organi di controllo;
- h. il mancato rispetto di quanto previsto al presente punto comporta, previa diffida, la decadenza dell'autorizzazione;

6. Di stabilire che l'esercizio dell'impianto è comunque subordinato all'accettazione da parte di questa Amministrazione della garanzia finanziaria definita al punto precedente.

7. Di precisare che, ai sensi dell'art.208, comma 12, del D.Lgs.152/06, la **validità del presente provvedimento è fissata in 10 anni dalla data di rilascio della presente Determinazione** ed è rinnovabile su richiesta dell'interessato, inoltrando formale istanza all'autorità competente con almeno 180 giorni di anticipo rispetto alla scadenza fissata.

8. Di stabilire che l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni cementizie ed asfaltate (sia dei locali coperti, sia dell'area cortiliva) e al sistema fognario per i quali deve essere garantita nel tempo la tenuta ed impermeabilità, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente.

9. Di stabilire che devono essere garantite tutte le misure atte ad evitare qualsivoglia possibilità di contaminazione di aree esterne a quella di intervento.

10. Di stabilire che, in caso di incidenti che possano avere ripercussioni sulla salute e sull'ambiente, la Ditta deve darne immediata comunicazione ad ARPAE e agli Enti competenti con indicazione delle possibili cause, delle azioni di prevenzione e di ripristino messe in atto e delle eventuali modifiche alla gestione dei rifiuti resesi necessarie.
11. Di ricordare alla Ditta che è fatto obbligo di:
 - adempiere agli obblighi normativi sulla tracciabilità e sulla rendicontazione documentale dei rifiuti gestiti con riferimento alla Parte Quarta del D.Lgs 3 aprile 2006 n° 152 e successive integrazioni e disposizioni applicative;
 - presentare al Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia (SAE) di ARPAE Modena apposita domanda per ogni variazione che comporti modifiche a seguito delle quali l'impianto non è più conforme all'autorizzazione rilasciata con il presente atto (art. 208, comma 19 del D.Lgs 152/06);
 - comunicare preventivamente ed eventualmente formalizzare con regolare domanda di volturazione ogni modificazione intervenuta nell'assetto proprietario e/o societario che possa influire sulla titolarità del presente atto.
12. Di dichiarare che l'efficacia del presente atto è subordinata al mantenimento di regolare CPI ai sensi del D.P.R. n. 151/11, se ed in quanto dovuto.
13. Di fare salva l'osservanza di ogni altra norma/disciplina settoriale europea, nazionale, regionale e locale, non espressamente richiamata nella presente autorizzazione unica in materia urbanistica, edilizia, antisismica, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitaria.
14. Di stabilire che, in relazione alla dismissione dell'impianto, il Piano di Ripristino dell'area deve essere attuato entro sei mesi dalla data di cessazione dell'attività che deve essere comunicata dalla Ditta ad ARPAE e al Comune di Carpi, allegando un cronoprogramma degli interventi. Si precisa, a tal fine, che entro tale termine la Ditta deve verificare l'assenza di contaminazioni ai sensi della normativa vigente in materia e provvedere alla pulizia del sito mediante recupero/smaltimento dei rifiuti presenti e ad eliminare i potenziali rischi ambientali connessi al mantenimento delle strutture impiantistiche quali sistemi di raccolta reflui, sistemi di trattamento delle acque e rete fognaria.
15. Di stabilire che l'efficacia del presente provvedimento è subordinata al mantenimento dei requisiti soggettivi previsti dal D.L. 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché disposizioni in materia di documentazione antimafia).
16. Di trasmettere copia del presente atto alla Ditta proponente, ai componenti della Conferenza dei Servizi ed alla Regione Emilia Romagna – Settore Tutela dell'ambiente ed Economia Circolare.
17. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito di ARPAE ai sensi dell'art.23 del D. Lgs. n.33/2013.
18. Di rendere noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, o in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all'interessato.
19. Di dare conto che l'originale del presente provvedimento è conservato presso l'archivio informatico di questo Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia e ne sarà consegnata al concessionario una copia.

La Responsabile del Servizio
Autorizzazioni ambientali e Energia
di ARPAE Modena
Dott.ssa Anna Maria Manzieri

ALLEGATO RIFIUTI

Ditta Loschi Mauro spa, con sede legale a Soliera, in Via Grande Rosa 560 e impianto localizzato in Viale del Commercio n. 21, Comune di Carpi (MO)

REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Rifiuti	Autorizzazione attività di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi in regime ordinario (art.208 della Parte Quarta del D.lgs.152/06)

PARTE DESCRITTIVA

La Ditta Loschi Mauro spa, con sede legale a Soliera, in Via Grande Rosa 560 (di seguito: Ditta), ha presentato domanda, acquisita agli atti di ARPAE di Modena con prot. n.200556, 200624, 200631, 200647, 200670, 200683 in data 12/11/2025, successivamente perfezionata con prot. n. 227000 del 19/12/2025 e prot. n. 4974 del 13/01/2026, per ottenere l'Autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio di un nuovo impianto di gestione rifiuti, ai sensi dell'art.208 del Dlgs.152/06.

L'impianto in progetto consiste nell'installazione di una piattaforma polifunzionale di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicata in Viale del Commercio 21 nel Comune di Carpi. L'attività si articolerà in due macro-processi principali:

1. attività di raggruppamento rifiuti, associata alle operazioni R13 e D15 sui rifiuti non pericolosi sfusi o in colli e R13 sui rifiuti pericolosi in colli: sarà l'attività prevalente dell'impianto e consisterà nel ricevere piccoli conferimenti eterogenei per tipologia e quantità, controllarli e raggrupparli in lotti omogenei di dimensioni idonee al trasporto verso destinazioni finali.
2. attività di cernita e selezione sui rifiuti non pericolosi sfusi e sui RAEE pericolosi e non pericolosi, associate alle operazioni R13 e R12: il rifiuto verrà lavorato con caricatore meccanico e personale a terra per separare le diverse frazioni merceologiche; sui RAEE verrà effettuato il disassemblaggio selettivo.

Fase di cantiere

L'attività in esame sarà svolta all'interno della porzione di un'immobile industriale e su un piazzale esterno collocati nella zona artigianale/industriale situata ad ovest del centro abitato del Comune di Carpi in viale del Commercio, 21.

Il capannone sarà suddiviso in diverse aree, funzionali alla nuova attività, quali: area di carico e scarico mezzi, controllo e cernita rifiuti sfusi, stoccaggio rifiuti in colli.

La separazione delle aree 1, 1 bis, 2, 3, 3 bis e 4 sarà realizzata attraverso segnaletica orizzontale. Pertanto, il cantiere è da ricondursi principalmente alla realizzazione delle seguenti opere e interventi:

- posa impianto di separazione e trattamento acque di prima pioggia nel piazzale esterno al capannone;
- posa pozzetto deviatore/scolmatore, comparto di decantazione, accumulo e rilancio e comparto di disoleazione monoblocchi prefabbricati in calcestruzzo armato;
- posa vasche di laminazione in calcestruzzo armato delle acque di seconda pioggia nel piazzale esterno al capannone per un volume totale di 221 m³, con manufatto di scarico nel canale "Cavata occidentale";
- realizzazione setti in calcestruzzo armato costituenti le baie dell'area 6;
- realizzazione vasca antincendio interrata.

Descrizione del ciclo produttivo

L'area complessiva dell'impianto è pari a 5.840 m² ed è delimitata da recinzione perimetrale, con accesso carrabile e pedonale. All'interno si distinguono tre porzioni principali: il piazzale esterno, il capannone coperto e le aree verdi di pertinenza. Il piazzale esterno, con superficie di circa 3.500 m², costituisce lo spazio operativo scoperto destinato alla movimentazione dei mezzi e allo stoccaggio dei rifiuti, interamente asfaltato e impermeabile. La superficie

coperta del capannone, pari a 1.970 m², è adibita anch'essa allo stoccaggio dei rifiuti, nonché ad eventuali operazioni di selezione e cernita. Le aree verdi, estese per circa 370 m², si collocano lungo il margine settentrionale e meridionale del lotto. Sul lato occidentale è inoltre presente il corpo idrico tombato denominato "Cavata Occidentale".

L'organizzazione logistica e operativa dell'impianto è strutturata per garantire la gestione separata dei flussi di rifiuti in base alla loro natura (pericolosi/non pericolosi, inclusi i rifiuti RAEE), alla modalità di conferimento (colli/sfusi) e alla destinazione finale (recupero R13/R12 o smaltimento D15).

Il Gestore ipotizza un tempo medio di permanenza dei rifiuti di 5-7 giorni prima del loro invio agli impianti di recupero o smaltimento, stimando così uno stoccaggio annuo di 10.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi, di cui al massimo 4.800 t gestite in D15 (20 t/giorno per 240 giorni/anno) e 2.500 t di rifiuti pericolosi.

La capacità di stoccaggio istantaneo è pari a 150 t di rifiuti non pericolosi e a 48 t di rifiuti pericolosi.

La quantità annua di rifiuti sottoposti a operazione R12 è pari a massimo 7.000 t/a per i rifiuti non pericolosi e 500 t/a per i rifiuti pericolosi.

La richiesta di un'ampia varietà di codici EER è motivata dal ruolo dell'impianto come centro di raccolta e stoccaggio. Questa funzione consente di aggregare piccoli volumi di rifiuti, frammentati tra le diverse imprese locali, per poi conferirli verso gli impianti di trattamento finale, che necessitano di grandi quantitativi. Nello specifico le motivazioni riportate dal Gestore sono:

- flessibilità operativa per la micro-raccolta: il bacino di utenza servito è costituito prevalentemente da piccole e medie imprese che generano quantitativi ridotti di rifiuti, ma estremamente eterogenei per tipologia; si tratta di rifiuti prodotti nell'ambito di normali processi produttivi, senza particolari criticità in termini ambientali;
- ottimizzazione logistica - Principio del "carico completo": la strategia operativa prevede l'accumulo temporaneo di specifiche tipologie di rifiuti fino al raggiungimento di un quantitativo idoneo al trasporto verso gli impianti finali (tipicamente, riempimento di cassoni scarrabili da 30 m³ per rifiuti sfusi o di bilici centinati per rifiuti in colli).

Pertanto, la gestione dei rifiuti in ingresso all'impianto si suddividerà tra aree interne ed aree esterne in funzione delle modalità di trasporto dei rifiuti - ovvero sfusi o in colli - e della loro pericolosità.

All'interno del capannone si distinguono le seguenti aree:

- l'Area 1 per carico e scarico mezzi in arrivo e in uscita dall'impianto;
- l'Area 2, in cui i rifiuti sfusi vengono sottoposti all'operazione di cernita e selezione R12 per poi essere posizionati in uno dei 5 container metallici con coperchio, di capacità non superiore a 30 m³ cadauno, in base alla tipologia; ogni container verrà utilizzato di volta in volta per un singolo codice EER;
- l'Area 3 per lo stoccaggio (R13) dei rifiuti non pericolosi in colli;
- l'Area 3bis per il deposito preliminare (D15) dei rifiuti non pericolosi in colli;
- l'Area 4 per lo stoccaggio (R13) dei rifiuti pericolosi in colli;
- l'Area disassemblaggio RAEE (R12);
- l'Area per la lavorazione ed il recupero degli imballaggi;
- Aree dedicate al Deposito Temporaneo;

Nella restante porzione del capannone si trova la pesa per i rifiuti in colli e un locale adibito a ripostiglio, servizi igienici e spogliatoio per il personale. Nell'ultima porzione a sud del capannone è presente un locale che svolge la funzione di officina per piccole riparazioni e manutenzione dei mezzi e delle attrezzature dell'impianto, oltre che di magazzino per le stesse. Infine, nell'estrema parte del capannone rivolta a nord-est, sono presenti gli uffici e le aree per il personale amministrativo in adiacenza ad un'area di attesa.

L'area esterna, costituita da un piazzale impermeabilizzato, è interessata dal traffico veicolare e dal deposito di container metallici con coperchio da 30 mc contenenti i rifiuti sfusi (3 dedicati all'operazione D15 e 9 dedicati all'operazione R13), due container a due piani specifici per esterni e per IBC o fusti con capacità pari a 12 mc ciascuno dotati di appositi bacini di contenimento (Area 5, nella quale saranno depositati i rifiuti che non possono essere stoccati all'interno del capannone in virtù del progetto approvato per il rilascio del CPI), un'area di carico e scarico (Area 1 bis) e due baie (Baia 1 e Baia 2) su superficie asfaltata e impermeabile delimitate da setti in calcestruzzo armato di altezza pari a 3 mt (Area 6) per lo stoccaggio di rifiuti composti da materiale ligneo di pezzatura medio-grande (non saranno stoccati né i trucioli né la segatura). E' stata inoltre individuata un'area adibita allo stoccaggio e isolamento dei rifiuti sospetti radioattivi, ovvero i rifiuti risultati positivi ai controlli

radiometrici.

Infine, nel piazzale esterno in adiacenza al capannone e subito al di fuori dell'Area 4, si trova l'area di ricarica per i muletti elettrici.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa per sintetizzare le aree di stoccaggio:

Id. Area	Operazione	Modalità stoccaggio rifiuti e tipologia	Volume
Area 2	R13	Sfusi NP	150 m ³ (5 cassoni da 30 m ³)
Area 3	R13	Colli NP	225 m ³
Area 3 bis	D15	Colli NP	140 m ³
Area 4	R13	Colli P	120 m ³
Area 5	R13	Colli NP e P	24 m ³ (2 container da 12 m ³)
Area 6	R13	Sfusi NP	150 m ³

Flussi dei rifiuti in colli

La gestione dei rifiuti in colli (fusti, cisternette, big-bag, pallet) avviene prevalentemente in aree pavimentate e coperte e si può ripartire per le seguenti tipologie di rifiuti:

- *Rifiuti non pericolosi*: all'ingresso, previa verifica di conformità, i colli sono indirizzati alla messa in riserva (R13) presso l'Area 3 o l'Area 5. Qualora necessario per esigenze di ottimizzazione logistica, si potrà procedere esclusivamente ad operazioni di "sbancamento e ricomposizione del carico", finalizzate a ottimizzare il numero di fusti/colli su singolo pallet, senza mai aprire i contenitori primari o miscelare i rifiuti. Qualora non sussistano le condizioni tecniche per il recupero, i rifiuti sono avviati al deposito preliminare (D15) presso l'Area 3 bis, nel rispetto del limite gestionale di 20 t/giorno per questa specifica operazione.
- *Rifiuti pericolosi*: i rifiuti pericolosi sono gestiti esclusivamente in regime di messa in riserva (R13) nell'Area 4 o nell'Area 5.

Flussi dei rifiuti non pericolosi sfusi

Per i rifiuti sfusi non pericolosi, il percorso all'interno dell'impianto è determinato a seguito di una valutazione visiva merceologica effettuata allo scarico:

- *Scenario di recupero (R12)*: se il carico presenta frazioni valorizzabili, viene avviato all'interno del capannone per le operazioni di cernita e selezione (R12). Da tale processo discendono nuovi rifiuti classificati al Capitolo 19 dell'elenco *EER* (frazioni separate) e un residuo identificato con il codice *EER 191212*. Tali rifiuti vengono inizialmente stoccati in cassoni all'interno del capannone (Area 2) e successivamente trasferiti all'esterno nei cassoni dedicati alla messa in riserva (R13) per la spedizione finale.
- *Scenario di transito diretto (NO R12)*: se il rifiuto è già omogeneo, viene indirizzato direttamente all'esterno (cassoni esterni o Area 6 per la messa in riserva R13 o per il deposito preliminare D15), mantenendo il codice *EER* di ingresso.
- *Scenario di trattamento parziale del carico in ingresso (R12 e R13)*: questo scenario si configura quando la valutazione visiva evidenzia che solo una porzione del carico è idonea alla valorizzazione tramite cernita. In questo caso la parte del carico selezionata viene sottoposta a R12, seguendo integralmente l'iter descritto nello scenario sopra riportato (produzione di nuovi codici del Capitolo 19, e stoccaggio finale in R13). La parte del carico non trattata (già conforme o non valorizzabile) viene gestita secondo l'altro scenario quindi mantenendo la codifica *EER* originaria di ingresso e confluenso direttamente nella messa in riserva (R13) esterna.

Flussi dei RAEE

La gestione dei RAEE segue logiche differenziate per massimizzare il recupero di componentistica tecnologica:

- *Flusso RAEE Non Pericolosi (RAEE NP)*

Per questa tipologia il flusso si differenzia in base alla scelta operativa:

1. *Stoccaggio diretto*: il rifiuto viene avviato direttamente alla messa in riserva R13 all'interno dell'Area 3.
2. *Disassemblaggio (R12)*: le apparecchiature sono condotte nell'Area disassemblaggio RAEE, nell'Area 3. A valle dell'operazione, si generano i seguenti flussi:
 - frazioni valorizzabili (che acquisiranno codice *EER* appartenente ai capitoli 08, 16 e 19 dell'elenco): dopo l'accumulo in cassone in Area 2, vengono stoccati in R13/D15 nei cassoni esterni;
 - frazioni valorizzabili *EER 160216*: dopo il transito nell'Area 3, vengono avviate alle aree esterne (R13/D15);
 - residuo (stesso *EER* d'ingresso): dopo il transito in Area 2, viene destinato all'Area 3 o Area 3bis per le operazioni R13 o D15;
 - *EER* rifiuti NON autorizzati al trattamento. In questo caso confluiranno nell'area di deposito temporaneo per poi essere avviati e trattati presso impianti terzi.

Per quanto riguarda il rifiuto Codice *EER 160214* (RAEE), la Ditta ha specificato che le apparecchiature in ingresso saranno rigorosamente separate e stoccate in base ai raggruppamenti operativi previsti dalla normativa vigente (D.Lgs. 49/2014). I RAEE saranno depositati in apposite aree coperte e pavimentate, raggruppati per omogeneità merceologica e, su determinate tipologie di RAEE, la Ditta intende effettuare operazioni di cernita e smontaggio selettivo manuale (R12). L'obiettivo di tale operazione è la separazione merceologica delle macro-componenti (es. carcasse metalliche, plastiche esterne, cavi elettrici, schede elettroniche ecc.).

- *Flusso RAEE Pericolosi (RAEE P)*

Il flusso dei RAEE pericolosi è progettato per garantire che la componente pericolosa rimanga sempre all'interno della filiera del recupero (R13); anche per questa tipologia il flusso si differenzia in base alla scelta operativa:

1. *Stoccaggio diretto*: il rifiuto pericoloso integro viene indirizzato direttamente alla messa in riserva (R13) nell'Area 4.
2. *Disassemblaggio selettivo (R12)*: le apparecchiature subiscono lo smontaggio selettivo nell'area disassemblaggio RAEE che consisterà nella rimozione dell'imballaggio primario originale, se presente, taglio del cavo di alimentazione e del cavo video, svitatura della base di supporto (solitamente in plastica con anima in metallo) ed apertura della carcassa esterna in plastica per separarla dal blocco video "nudo". L'operatore, quindi, non interviene sul tubo catodico, non rimuove il giogo di deflessione e non manomette l'elettronica interna sensibile al fine di evitare rischi legati al piombo o cariche residue. Anche in questo caso, i prodotti della lavorazione transitano nell'Area 2 per la corretta tracciabilità, ma con destinazioni finali differenti:
 - componenti non pericolose rimosse (*EER* capitolo 19): trattandosi di frazioni ormai separate e non pericolose, dal cassone nell'Area 2 fluiscono verso lo stoccaggio in R13/D15 nelle Aree esterne.
 - componenti rimosse (*EER* capitolo 08 e capitolo 16): queste componenti dall'Area 3 fluiscono verso lo stoccaggio in R13/D15 nelle Aree esterne.
 - residuo pericoloso (stesso *EER* d'ingresso): la frazione che mantiene la pericolosità originaria viene indirizzata esclusivamente alla messa in riserva (R13) nell'Area 4 o Area 5;
 - i Codici *EER* NON autorizzati al trattamento confluiranno nell'area di deposito temporaneo per poi essere avviati presso impianti terzi.

Qualora dalle operazioni R12 dovessero discendere rifiuti non presenti tra quelli autorizzati, questi verranno collocati in appositi cassoni identificati come "Deposito temporaneo" e successivamente conferiti presso impianti autorizzati.

La procedura di controllo e accettazione dei rifiuti in ingresso da parte del Gestore si avvia con una verifica documentale per valutarne la compatibilità con le disposizioni autorizzative (coerenza con le tipologie ammesse, codici *EER*, stato fisico e caratteristiche di pericolosità). Viene richiesta e dettagliatamente esaminata la Scheda di Caratterizzazione (SCR) fornita dal produttore, contenente dati su origine, composizione, processo produttivo e grado di pericolosità del rifiuto. Tale valutazione consente di verificare la compatibilità del materiale con le infrastrutture del sito e con gli altri rifiuti presenti, in relazione alle quantità già immagazzinate.

Viene inoltre effettuato il controllo del FIR, la registrazione del peso e la verifica dell'integrità dei colli mediante un'ispezione visiva volta ad accertare la corretta etichettatura e l'assenza di sversamenti o perdite, procedendo infine con l'eventuale monitoraggio radiometrico.

Per quanto riguarda la gestione delle non conformità, se il rifiuto non dovesse corrispondere a quanto dichiarato o presentasse caratteristiche diverse da quelle autorizzate (es. presenza di rifiuti non ammissibili, diversa classificazione, ecc.), l'impianto non lo accetterà, oppure lo accetterà parzialmente. In questo caso, il rifiuto dovrà essere rispedito al mittente, con l'annotazione della non conformità sul FIR, oppure conferito ad impianto terzo autorizzato. Per anomalie minori (es. imperfezioni nell'etichettatura o nell'imballaggio ma contenuto corretto), si potrà procedere all'accettazione con riserva e successiva regolarizzazione della documentazione o delle modalità di confezionamento. Ogni non conformità dovrà essere documentata in un apposito registro o sistema informatico, indicando la natura della non conformità, le azioni intraprese e le comunicazioni effettuate.

Il sistema gestionale che verrà implementato assicurerà un monitoraggio puntuale e continuo dei flussi dei rifiuti, operando su una mappatura digitale articolata per le singole aree funzionali dell'impianto. Elemento qualificante sarà l'acquisizione del dato ponderale, che avverrà tramite interfacciamento diretto con i sistemi di pesatura, in modalità automatica e non modificabile dall'operatore, a garanzia della totale trasparenza e integrità del dato registrato. Sulla base di tali rilevazioni, la piattaforma elaborerà le informazioni in tempo reale e attiverà specifici protocolli di allerta al raggiungimento della soglia di attenzione delle capacità autorizzate (es. 80%), raggiunta la quale l'operatore riceverà una notifica visiva a video che suggerisce di pianificare prioritariamente le uscite prima di accettare nuovi ingressi. Tale verifica di controllo sarà duplice e simultanea:

- monitoraggio istantaneo: il sistema segnalerà l'approssimarsi della saturazione fisica dei settori di stoccaggio e messa in riserva, garantendo il mantenimento dei franchi di sicurezza operativa e il rispetto delle prescrizioni;
- monitoraggio progressivo dei limiti autorizzati: il sistema proietterà i progressivi di conferimento rispetto ai limiti massimi annuali previsti dall'autorizzazione, permettendo alla direzione tecnica di modulare preventivamente i flussi in ingresso.

Il gestionale disporrà di un contatore giornaliero dedicato; il sistema verrà configurato per monitorare la sommatoria dei pesi in ingresso registrati con causale "D15" nella singola giornata solare. Qualora il progressivo giornaliero si approssimi alla soglia limite di 20 t/giorno, il sistema genererà un alert bloccante che impedirà la registrazione di ulteriori formulari in ingresso con destinazione D15, inibendo di fatto l'accettazione del carico eccedente. Infine, sarà possibile effettuare l'estrazione immediata di reportistica storica e puntuale. Si precisa comunque che già in fase di programmazione degli ingressi, sempre da programma gestionale, saranno impostati alert volti ad evitare preventivamente il superamento delle soglie giornaliere autorizzate.

Controlli radiometrici sui rottami Ferrosi e non ferrosi e sui RAEE

Relativamente ai controlli radiometrici da effettuare sui rifiuti ferrosi e non ferrosi e sui RAEE, la ditta ha comunicato che *"In ottemperanza al D.Lgs. 101/2020 e s.m.i., l'impianto implementerà un protocollo sistematico di sorveglianza radiometrica da applicare ai carichi in ingresso costituiti da rifiuti metallici (ferrosi e non ferrosi) e Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE). Sarà inoltre incaricato l'Esperto di Radioprotezione, il quale provvederà a redigere apposita procedura di gestione di tali rifiuti e tutta la documentazione prevista dalla normativa vigente (tenuta registri, figure di riferimento, attestati di formazione, ecc.)..."*

Nella planimetria *"Planimetria gestione rifiuti Tav. 02 - Giugno 2026"* (rif. prot. ARPAE n. 108537 del 15/06/2026) è stata individuata l'area per la quarantena dei carichi.

PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Richiamati e fatti propri i pareri citati nell'Atto di cui questo allegato costituisce parte integrante e sostanziale, Loschi Mauro spa è autorizzata all'esercizio dell'attività di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi nell'impianto in oggetto, nel rispetto delle seguenti condizioni, prescrizioni e disposizioni:

1. la presente autorizzazione è da intendersi riferita alle operazioni di recupero e smaltimento identificate negli allegati B e C alla parte IV del D.lgs. 152/06, nel seguito elencate:

R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

2. i rifiuti e le operazioni autorizzate sono di seguito elencate:

CODICE EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	R13, D15
040217	Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216	R13, D15
040221	Rifiuti da fibre tessili grezze	R13, D15
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate	R13, D15
070213	Rifiuti plastici	R13, D15
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	R13, D15
080114	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113	R13, D15
080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	R13, D15
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	R13, D15
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119	R13, D15
080313	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	R13, D15
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	R13, D15
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	R13, D15
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13, D15
120101	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	R13, D15
120102	Polveri e particolato di metalli ferrosi	R13, D15
120103	Limatura e trucioli di metalli non ferrosi	R13, D15
120104	Polveri e particolato di metalli non ferrosi	R13, D15
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13, D15
120117	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116	R13, D15
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	R13, D15
150101	Imballaggi di carta e cartone	R12, R13

150102	Imballaggi di plastica	R12, R13
150103	Imballaggi di legno	R12, R13
150104	Imballaggi metallici	R12, R13, D15
150105	Imballaggi compositi	R12, R13
150106	Imballaggi in materiali misti	R12, R13
150107	Imballaggi in vetro	R12, R13, D15
150109	Imballaggi in materia tessile	R13, D15
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	R13, D15
160103	Pneumatici fuori uso	R13, D15
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	R13, D15
160117	Metalli ferrosi	R13, D15
160118	Metalli non ferrosi	R13, D15
160119	Plastica	R13, D15
160120	Vetro	R13, D15
160122	Componenti non specificati altrimenti	R13, D15
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R12, R13
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215	R12, R13
160604	Batterie alcaline (tranne 160603)	R13, D15
160605	Altre batterie ed accumulatori	R13, D15
160801	Catalizzatori esauriti (tranne 160807)	R13, D15
170101	Cemento	R13, D15
170102	Mattoni	R13, D15
170103	Mattonelle e ceramiche	R13, D15
170201	Legno	R13
170202	Vetro	R13, D15
170203	Plastica	R13, D15
170401	Rame, bronzo, ottone	R13, D15

170402	Alluminio	R13, D15
170403	Piombo	R13, D15
170404	Zinco	R13, D15
170405	Ferro e acciaio	R13, D15
170406	Stagno	R13, D15
170407	Metalli misti	R12, R13, D15
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R13, D15
170604	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	R13, D15
170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170 01	R13, D15
170904	Rifiuti misti costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R12, R13, D15
190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	R13, D15
191201	Carta e cartone	R12, R13
191202	Metalli ferrosi	R12, R13, D15
191203	Metalli non ferrosi	R12, R13, D15
191204	Plastica e gomma	R12, R13
191205	Vetro	R12, R13, D15
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	R12, R13
191208	Prodotti tessili	R13, D15
200101	Carta e cartone	R12, R13, D15
200125	Oli e grassi commestibili	R13, D15
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da 200121, 200123 e 200135	R12, R13, D15
200307	Rifiuti ingombranti	R12, R13, D15
040216*	Tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose	R13
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13
080113*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13
080115*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13

080117*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13
080119*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13
080121*	Residui di pittura o di sverniciatori	R13
080312*	Scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose	R13
080317*	Toner per stampa esauriti contenenti sostanze pericolose	R13
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13
120106*	Oli minerali per macchinari, contenenti alogeni	R13
120107*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni	R13
120108*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	R13
120109*	Emulsione di soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	R13
120112*	Cere e grassi esauriti	R13
120116*	Residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	R13
130204*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	R13
130205*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati	R13
130206*	Oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13
130207*	Oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili	R13
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13
140603*	Altri solventi e miscele di solventi	R13
140605*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	R13
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati	R13
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (es. amianto)	R13
150202*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13
160107*	Filtri dell'olio	R13
160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R12, R13
160213* (1)	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da 160209 e 160212	R12, R13
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R12, R13

160504*	Gas in contenitori a pressione (compresi halon), contenenti sostanze pericolose	R13
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti sostanze pericolose	R13
160601*	Batterie al piombo	R12, R13
160602*	Batterie al nichel-cadmio	R12, R13
160708*	Rifiuti contenenti oli	R13
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13
170409*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	R13
170410*	Cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	R13
170903*	Altri rifiuti costruzione e demolizione contenenti sostanze pericolose	R13
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R12, R13
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R12, R13
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso contenenti componenti pericolosi	R12, R13

(1) Fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche possono rientrare gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 1606, contrassegnati come pericolosi; commutatori a mercurio, vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi ecc...

3. Il quantitativo massimo annuale di rifiuti in ingresso nell'impianto è pari a **12.500 tonnellate** di cui un massimo di **2.500 t** per rifiuti pericolosi e **10.000 t** per i rifiuti non pericolosi.
4. Il quantitativo massimo annuale di rifiuti lavorati con operazione **R12** è pari a **500 t** per i rifiuti pericolosi e **7.000 t** per i rifiuti non pericolosi.
5. Lo stoccaggio istantaneo massimo di rifiuti è pari a **198 tonnellate** di cui **48 t** per rifiuti pericolosi e **150 t** per rifiuti non pericolosi.
6. La Ditta dovrà dotarsi di una procedura nella quale siano illustrate le modalità gestionali adottate al fine di verificare il rispetto del limite giornaliero di stoccaggio dei rifiuti pericolosi (48 t).
7. La Ditta si dovrà dotare di un software di gestione dei quantitativi, dotato di alert di monitoraggio, in grado di elaborare le informazioni in tempo reale e attivare gli specifici protocolli di allerta al raggiungimento della soglia di attenzione delle capacità autorizzate (es. 80%).
8. Il software di gestione dei quantitativi dovrà consentire sia il monitoraggio istantaneo che monitoraggio progressivo dei limiti quantitativi autorizzati, inoltre, dovrà rilevare la sommatoria dei pesi in ingresso registrati con causale "D15" nella singola giornata solare.
9. L'operazione R12 consiste nella cernita e selezione per separare le diverse frazioni merceologiche dei rifiuti sfusi da effettuarsi esclusivamente nell'Area 2 del capannone, e nel disassemblaggio selettivo dei RAEE da effettuarsi esclusivamente nell'Area disassemblaggio RAEE del capannone.
10. Relativamente ai rifiuti non pericolosi che hanno un corrispondente codice europeo pericoloso:
 - per il Codice EER 030105 la Ditta deve tenere, a disposizione dell'autorità di controllo, le certificazioni analitiche che attestino la non pericolosità dei rifiuti ai sensi dell'allegato D alla parte IV del D.Lgs. 152/06;
 - per il Codice EER 170904 proveniente da cantieri di piccole dimensioni (max 5 tonnellate), è ammesso il conferimento all'impianto previa acquisizione della dichiarazione da parte del produttore che nel cantiere

oggetto di intervento di costruzione/demolizione non era presente amianto e/o altre tipologie di rifiuti pericolosi;

- per i restanti rifiuti aventi codice specchio e per il Codice EER 170904 proveniente da cantieri superiori a 5 t, devono essere conservate presso l'impianto, a disposizione dell'autorità di controllo, le certificazioni analitiche attestanti la non pericolosità dei rifiuti ai sensi della Decisione della Commissione Ue 2014/955/Ue. Per i rifiuti sui quali l'analisi non è fattibile e sui rifiuti originati da materiali di cui non è possibile reperire la scheda di sicurezza, la ditta deve richiedere al produttore una dichiarazione circa l'assenza di componenti o sostanze tali da determinare la pericolosità del materiale.
11. L'operazione **D15** autorizzata è da intendersi funzionale al successivo conferimento diretto ad altri impianti adeguatamente ed opportunamente autorizzati.
 12. Il quantitativo massimo annuale ammesso all'operazione D15 è pari a **4.800 t** di rifiuti non pericolosi; il quantitativo giornaliero ammesso all'operazione D15 di rifiuti non pericolosi non dovrà superare le **20 t/g**.
 13. I rifiuti per i quali è stata effettuata l'operazione R13 in uscita dall'impianto devono essere avviati a soggetti autorizzati per l'effettiva operazione di recupero da R1 a R12, escludendo ulteriori passaggi in impianti che effettuano il solo stoccaggio.
 14. E' vietata la miscelazione dei rifiuti, sia in fase di deposito che di lavorazione.
 15. L'attività deve essere svolta conformemente alla configurazione impiantistica e alle aree di stoccaggio previste nella "*Planimetria Gestione rifiuti Tav. 02 - Giugno 2026*" (rif. prot. ARPAE n. 108537 del 15/06/2026), garantendo l'esclusivo deposito nelle aree e baie ivi definite, opportunamente segnalate da idonea cartellonistica e mantenute separate tra loro da idonei sistemi di contenimento.
 16. Ciascuna baia destinata allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso deve essere dotata di idonea cartellonistica riportante il codice europeo del rifiuto in ingresso e l'operazione di recupero o smaltimento (**R12, R13 o D15**) al quale lo stesso è destinato.
 17. E' vietato lo stoccaggio di rifiuti in cumuli nelle aree esterne. E' consentito solo per i rifiuti lignei di media e grossa pezzatura nell'area 6.
 18. Nell'Area 6 è vietato il conferimento e lo stoccaggio di frazioni di rifiuto a pezzatura fine, quali segatura, trucioli, polveri di levigatura o corteccia sfusa, potenzialmente soggette a lisciviazione e trascinamento in caso di eventi meteorici.
 19. Il proponente dovrà garantire, in fase di omologa e accettazione del rifiuto, che il legno stoccato nell'Area 6 sia esclusivamente legno solido, non contaminato da sostanze chimiche pericolose (es. impregnanti, colle, vernici fresche) che possano alterare le caratteristiche chimico-fisiche delle acque di dilavamento del piazzale.
 20. I rifiuti prodotti in deposito temporaneo devono essere conferiti ad impianti di smaltimento/recupero autorizzati ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..
 21. Durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario.
 22. Nelle zone di deposito dei rifiuti prodotti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione degli eventuali contenitori dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione degli stessi e un facile accesso alle zone di stoccaggio.

Rifiuti RAEE - operazione R12

23. Per i rifiuti composti da accumulatori e batterie (*EER 160601* e 160602**) e gruppi di continuità UPS (*160213**) dovrà essere effettuata esclusivamente la rimozione di eventuali contenitori esterni di protezione (es. rack metallici di batterie industriali), cablaggi esterni di collegamento e involucri in plastica/metallo. L'operazione non deve prevedere in alcun caso l'apertura delle singole celle, la foratura degli involucri o il travaso di elettroliti (acido solforico o basi); le batterie/celle dovranno rimanere sempre sigillate.
24. Per i rifiuti appartenenti alla categoria monitor e televisori (*EER 160213**) non dovrà essere effettuata alcuna apertura o manipolazione del modulo video e/o del tubo catodico, delle lampade a retroilluminazione (CCFL) o del cono di vetro, al fine di prevenire fuoriuscite di polveri fluorescenti, vapori di mercurio o frammentazione del

vetro al piombo. E' inoltre vietata la rimozione del giogo di deflessione e la manomissione l'elettronica interna al fine di evitare rischi legati cariche residue.

25. Per i rifiuti appartenenti alla categoria lampade al neon/sorgenti luminose (*EER 200121*/160213**) il tubo fluorescente non dovrà essere mai estratto o rimosso se ciò comporta rischio di rottura. L'attività R12 si dovrà limitare alla separazione dei materiali accessori che non fanno parte del bulbo in vetro. Qualora il tubo si presenti già separato, dovrà essere gestito in regime di sola messa in riserva (R13) in appositi contenitori (es. coffin).

26. Si precisa che in tutti i casi il residuo del rifiuto contenente la parte pericolosa (es. il monitor senza scocca o la cella batteria senza rack) dovrà mantenere il codice *EER* pericoloso originario.

Controlli radiometrici sui rottami Ferrosi e non ferrosi

27. Preliminarmente all'inizio dell'attività la Ditta dovrà inviare ad Arpae copia della *"Procedura di monitoraggio della radioattività dei rifiuti"* così come disposto dall'art. 72 D. Lgs. 101/2020 e ss.mm.ii ed in riferimento alle indicazioni previste dalle *"Linee guida per la sorveglianza radiometrica di rottami metallici e altri rifiuti"* di *ISPRA e dalla norma "UNI 10897"*.

28. In fase gestionale:

- sui carichi in ingresso costituiti da rifiuti metallici (ferrosi e non ferrosi) e Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) la Ditta dovrà svolgere la sorveglianza radiometrica, secondo le procedure individuate dall'EdR;
- con la frequenza prevista nella suddetta procedura l'esperto di radioprotezione dovrà attestare l'avvenuta sorveglianza radiometrica;
- eventuali modifiche delle procedure in essere dovranno essere comunicate all'Autorità Competente per le opportune valutazioni.

Prescrizioni generali

29. Il Gestore è tenuto a mantenere pulite ed ordinate le aree di stoccaggio esterne ed interne dell'impianto.

30. Dovrà essere garantita una idonea viabilità all'interno dell'impianto al fine di accedere in sicurezza alle varie aree aziendali.

31. Nei primi tre anni di conduzione dell'impianto, la Ditta dovrà fornire annualmente ad Arpae, **entro il 31/03**, una relazione nella quale siano indicati relativamente all'anno solare precedente:

- a. quantitativi dei rifiuti ingressati suddivisi per codice *EER* e per operazione effettuata (R12, R13, D15);
- b. quantitativi di rifiuti avviati, rispettivamente, a recupero e a smaltimento e la loro destinazione;
- c. quantitativo annuale in deposito temporaneo per tutte le tipologie, suddivisi per codice *EER*;
- d. resoconto delle "non conformità" e della loro gestione;
- e. consuntivo degli allarmi radiometrici confermati.

32. Dal quarto anno di conduzione dell'impianto la Ditta dovrà produrre annualmente, ed inviare **entro il 31/03** ad Arpae SAE ed al Presidio territoriale di Carpi, il report nel quale sono riportati i soli quantitativi giornalieri dei rifiuti pericolosi presenti in stoccaggio presso l'impianto relativi all'anno precedente.

33. Devono essere adottati i provvedimenti efficaci ad evitare che i materiali depositati all'esterno, anche eventualmente in cassoni, permettano il formarsi di raccolte d'acqua. Ciò al fine di combattere efficacemente la riproduzione della zanzara *Aedes Albopictus*, cosiddetta "Zanzara Tigre", specialmente nel periodo compreso tra il 31 Marzo e il 31 Ottobre.

34. La viabilità interna deve essere opportunamente segnalata, pulita e soggetta a opportune operazioni di manutenzione qualora necessarie e la segnaletica deve essere mantenuta nel tempo in buono stato di conservazione.

35. Al fine di contenere l'emissione di polveri aerodisperse e dilavamenti di sostanze in sospensione in fognatura, tutte le aree interne ed esterne devono essere mantenute pulite mediante l'impiego con adeguata frequenza di motoscope o autospazzatrici.
36. Deve essere garantito il mantenimento della recinzione lungo tutto il perimetro dell'impianto; il cancello deve essere mantenuto chiuso durante i periodi di inattività e in caso di assenza del personale addetto.
37. I rifiuti stoccati non devono contenere sostanze liquide, putrescibili e di origine alimentare che possano dare origine ad esalazioni maleodoranti ed alla diffusione di insetti e ratti.
38. Presso l'area impiantistica devono essere presenti sostanze assorbenti da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi.
39. La registrazione delle movimentazioni dei rifiuti deve avvenire nel rispetto della normativa vigente. E' comunque fatto obbligo al gestore di conservare i dati in modo da poter fornire, su richiesta, al personale dell'organo di controllo l'elenco dei rifiuti in giacenza e le movimentazioni dei rifiuti suddivise per tipologia e destinazione (recupero/smaltimento).
40. In caso di emergenza ambientale, il gestore dovrà immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno, informando dell'accaduto quanto prima Arpae di Modena telefonicamente e a mezzo PEC. Successivamente, il gestore dovrà effettuare gli opportuni interventi di bonifica.
41. Per quanto non espressamente specificato, dovranno essere adottate tutte le precauzioni indicate dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio n. 1121 del 21/01/2019.
42. I rifiuti destinati allo smaltimento devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati al recupero; devono altresì essere stoccati separatamente i rifiuti pericolosi e non pericolosi.
43. I rifiuti devono essere stoccati separatamente dalle materie prime eventualmente presenti nell'impianto.
44. All'interno dello stabilimento devono essere presenti e mantenuti in efficienza idonei dispositivi antincendio ben visibili ed accessibili.
45. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche dei rifiuti e comprometterne il successivo recupero.
46. Le operazioni di movimentazione dei rifiuti devono essere effettuate su superficie impermeabile.

ALLEGATO ACQUA

Ditta Loschi Mauro spa, con sede legale a Soliera, in Via Grande Rosa 560 e impianto localizzato in Viale del Commercio n. 21, Comune di Carpi (MO).

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Acqua	Scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125) - Acque di prima pioggia in pubblica fognatura

PARTE DESCRITTIVA

La Ditta Loschi Mauro spa, con sede legale a Soliera, in Via Grande Rosa 560 (di seguito: Ditta), ha presentato domanda, acquisita agli atti di ARPAE SAC di Modena con prot. n.200556, 200624, 200631, 200647, 200670, 200683 in data 12/11/2025, successivamente perfezionata con prot. n. 227000 del 19/12/2025 e prot. n. 4974 del 13/01/2026, per ottenere l'Autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio di un nuovo impianto di gestione rifiuti, ai sensi dell'art.208 del Dlgs.152/06.

Gli scarichi idrici possono essere suddivisi nelle seguenti tipologie:

- Acque di prima pioggia (punto di scarico S1 in fognatura)
- Acque di seconda pioggia (punto di scarico S2 in acque superficiali)
- Acque reflue industriali assimilate alle domestiche (punto di scarico S3 in fognatura)

La Ditta prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- Impianto di separazione e trattamento acque di prima pioggia nel piazzale esterno al capannone – Pozzetto deviatore/scolmatore, comparto di decantazione, accumulo e rilancio e comparto di disoleazione monoblocchi prefabbricati in calcestruzzo armato;
- vasche di laminazione delle acque di seconda pioggia nel piazzale esterno al capannone con manufatto di scarico in acque superficiali per un volume totale di 221 m³ – Vasche prefabbricate in calcestruzzo armato.

Il corpo idrico recettore per le acque meteoriche di seconda pioggia, corrispondente allo scarico S2 dell'impianto, è stato individuato nel canale denominato Cavata Occidentale (codice canale: A8002) appartenente alla rete di bonifica gestita dal Consorzio di Bonifica Dell'Emilia Centrale.

A. Acque di prima pioggia (Scarico S1)

L'impianto di trattamento di tali acque è stato dimensionato per i primi 5 mm di pioggia uniformemente distribuita sull'intera superficie impermeabile del piazzale, pari a 3.500 m²; il volume necessario, calcolato sulla superficie impermeabile, è risultato pari a 17,5 m³. Il sistema di trattamento garantirà l'adeguata separazione e depurazione delle acque potenzialmente contaminate prima dello scarico in pubblica fognatura. In particolare, l'impianto di separazione e trattamento delle acque di prima pioggia sarà composto come segue:

- pozzetto deviatore/scolmatore,
- comparto di decantazione, accumulo e rilancio,
- elettropompa sommergibile, valvola a sfera e elettropompa sommergibile di riserva,
- quadro elettronico (PLC) con sensore di pioggia e relativa centralina,
- comparto di disoleazione composto da disoleatore statico per separazione grassi/oli minerali e idrocarburi non emulsionati.

B. Acque di seconda pioggia (Scarico S2)

Per la raccolta delle acque bianche e di seconda pioggia è prevista la posa di una rete che riceverà le acque meteoriche provenienti dalle coperture del capannone, ispezionabile tramite i pozzetti dotati di chiusino alla base dei pluviali posti anche internamente al capannone (sigla "P" in planimetria). Una seconda rete, separata dalla precedente e dotata di caditoie grigliate (sigla "C" in planimetria), convoglierà le acque di "seconda pioggia" provenienti dal piazzale impermeabilizzato. Queste ultime saranno scaricate solo a seguito dell'attivazione del

manufatto di by-pass, che entrerà in funzione una volta esaurita la capacità volumetrica della vasca di prima pioggia (corrispondente ai primi 5 mm dell'evento meteorico). Prima del recapito finale, tutte le acque provenienti dal piazzale confluiranno in un sistema di vasche di laminazione (sigla "V"), dimensionato per un volume totale di 221 m³. Tale accumulo svolgerà la funzione di volano idraulico, necessaria per mitigare i picchi di piena durante gli eventi meteorici intensi e garantire che la portata scaricata nel corpo recettore rispetti i limiti consentiti. A valle delle vasche di laminazione, le acque transiteranno attraverso un pozzetto fiscale (sigla "Pf"), accessibile per il prelievo di campioni e la verifica della qualità delle acque scaricate (campionamento acque di seconda pioggia). Il sistema sarà dotato di una valvola di non ritorno, tipo clapet, per impedire eventuali rigurgiti dalla rete esterna verso l'impianto. Il punto di emissione finale delle acque di seconda pioggia è identificato in planimetria come S2.

C. Acque reflue domestiche (Scarico S3)

Le acque provenienti dai servizi igienici degli uffici e degli spogliatoi saranno scaricate in pubblica fognatura previo passaggio nelle rispettive due fosse biologiche.

D. Acque reflue industriali

Non sono previsti scarichi di acque reflue industriali, ad eccezione delle acque di prima pioggia. Per quanto riguarda i colaticci che possono generarsi nell'area 6, adibita allo stoccaggio di rifiuto ligneo non pulverulento, il Gestore non ne prevede la formazione. Le acque meteoriche che bagneranno l'area 6 saranno convogliate e trattate come quelle del piazzale, ossia divise tra prima pioggia (scarico S1) e seconda pioggia (Scarico S2).

Ai sensi del D.Lgs 152/06, della D.G.R. 286/05, della D.G.R. 1860/06 e del Regolamento ATO del Servizio Idrico integrato, le acque reflue di cui al punto a) sono classificate come "acque di prima pioggia".

Le acque di cui al punto b) sono classificate come "acque di seconda pioggia".

Le acque reflue di cui al punto c) sono classificabili come "acque reflue domestiche" e pertanto sempre ammesse in pubblica fognatura ai sensi del Regolamento ATO del Servizio Idrico Integrato e del D.Lgs 152/06.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, l'acqua prelevata dall'esistente allaccio all'acquedotto sarà impiegata per gli usi civili (uffici) e per l'approvvigionamento dell'impianto all'antincendio.

ISTRUTTORIA E PARERI

La Conferenza di Servizi si è riunita in data 14/01/2026 (Verbale della seduta Prot. n.10600 del 20/01/2026) e in data 11/06/2026 (Verbale della Conferenza Prot. n.115353 del 24/06/2026).

Dai lavori della Conferenza di Servizi non sono emersi motivi ostativi al progetto presentato dalla ditta Loschi Mauro spa, pertanto la Conferenza ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06.

AIMAG spa, con prot. n. 104871 del 09/06/2026, ha trasmesso il proprio parere favorevole.

Il Comune di Carpi, con prot. n. 111049 del 18/06/2026, ha espresso il proprio parere favorevole al progetto presentato dalla Ditta, nel rispetto delle seguenti prescrizioni e disposizioni.

Il Presidio Territoriale di Carpi di ARPAE con prot. n. 126766 del 10/07/2026 ha prodotto il proprio contributo istruttorio esprimendo parere favorevole al progetto presentato dalla Ditta, nel rispetto delle seguenti prescrizioni e disposizioni.

Non sussistono pertanto motivi ostativi al rilascio del titolo abilitativo Scarichi Idrici.

PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Loschi Mauro spa, con sede legale a Soliera, in Via Grande Rosa 560 e impianto localizzato in Viale del Commercio n. 21, Comune di Carpi (MO), è autorizzata a scaricare le acque di prima pioggia e le acque reflue

domestiche in pubblica fognatura e le acque di seconda pioggia nel corpo idrico superficiale (*Cavata Occidentale*), in conformità con il progetto presentato e nel rispetto delle seguenti prescrizioni e disposizioni:

1. **Prima dell'avvio della gestione dell'impianto**, il proponente dovrà ottenere il formale provvedimento di Nulla Osta Idraulico / Concessione rilasciato dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Tutte le condizioni e le modalità d'uso stabilite dal Consorzio s'intendono integralmente recepite e vincolanti per il Gestore.
2. Non sono ammessi scarichi di acque reflue industriali dall'impianto, ad eccezione di quello delle acque di prima pioggia.
3. Le acque di prima pioggia dovranno essere recapitate in pubblica fognatura, nel punto denominato **scarico "S1"**; le acque reflue domestiche dovranno essere scaricate, previo trattamento, in pubblica fognatura, nel punto denominato **scarico "S3"**.
4. Le acque di seconda pioggia e le acque bianche, derivanti dalla copertura del capannone, dovranno essere recapitate in corpo idrico superficiale "Cavata Occidentale", **scarico "S2"**, che deve essere dotato di un sistema di chiusura da attivare in caso di eventi accidentali o anomali o ogni qualvolta il dilavamento possa compromettere lo stato del corpo idrico superficiale.
5. Durante l'evento meteorico tutte le acque di dilavamento delle aree di piazzale devono essere immesse nella vasca di prima pioggia fino al riempimento della stessa; una volta terminato l'evento meteorico, entro 48-72 ore dalla cessazione delle precipitazioni, la suddetta vasca deve essere completamente svuotata.
6. Si individuano come manufatti di controllo ai fini dei prelievi fiscali i pozzetti ubicati subito a valle degli impianti per il trattamento delle acque di prima pioggia, acque di seconda pioggia e delle acque reflue domestiche. Questi devono essere facilmente individuabili mediante apposita identificazione e mantenuti sempre accessibili. Il personale tecnico dell'Autorità di controllo è autorizzato ad effettuare all'interno dell'insediamento tutte le ispezioni che ritiene necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di scarichi.
7. Deve essere garantito, nel tempo, il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti e delle loro parti (comprese le fosse Imhoff e i disoleatori/degrassatori), provvedendo a effettuare le necessarie manutenzioni periodiche da riportare su apposito registro di manutenzione dell'impianto.
8. Il Gestore deve provvedere con **frequenza minima annuale** alla periodica pulizia dei pozzetti e dei sistemi di trattamento delle acque a mezzo autospurgo. I fanghi di risulta devono essere conferiti come rifiuti ad impianti autorizzati ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. La documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.
9. Gli impianti di trattamento delle acque devono essere mantenuti funzionanti ed efficienti; ogni disattivazione dell'impianto dovuta a cause accidentali deve essere immediatamente comunicata al Comune di Carpi e ad Arpae territorialmente competente.
10. L'esercizio, nell'insediamento, di attività comportanti l'impiego di acqua per usi diversi da quelli indicati, e conseguente diversa natura degli scarichi, comporta l'obbligo di preventivo conseguimento di una nuova autorizzazione, precedentemente all'avvio di qualsiasi nuova o diversa attività.
11. È fatto obbligo di dare immediata comunicazione ad Arpae SAE e ST di Modena, al Comune di Carpi ed al Gestore del corpo idrico ricevente, di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.
12. Le canaline di raccolta presenti nell'impianto devono essere mantenute libere al fine di garantire il regolare deflusso dei reflui.
13. Devono essere mantenuti in condizioni di efficienza i contatori volumetrici della linea di approvvigionamento.
14. Con **frequenza almeno settimanale**, e tassativamente prima di ogni evento meteorico prevedibile, la pavimentazione dell'Area 6 dovrà essere sottoposta a pulizia a secco (mediante spazzatrici meccaniche o manuali) per rimuovere residui di fibre legnose, al fine di evitare che il loro dilavamento intasi le caditoie o sovraccarichi il sistema di trattamento acque prima pioggia S1-S2.
15. Le acque di prima pioggia dovranno essere interamente convogliate alla vasca di accumulo e sottoposte a trattamento di sghiaimento e disoleazione a coalescenza con filtro a rialzo, idoneo a garantire il rispetto dei limiti di emissione previsti per lo scarico in pubblica fognatura.

16. Lo scarico S2 all'interno del Canale Cavata Occidentale (Cod. A8002) deve essere tassativamente equipaggiato con una valvola antirigurgito a clapet, idoneamente dimensionata per impedire il reflusso delle acque del canale verso le vasche di laminazione dell'impianto in caso di piena del reticolo consorziale.
17. Il manufatto di limitazione della portata in uscita dalla vasca di laminazione verso il canale consorziale deve essere tarato rigorosamente sul valore di portata massima allo scarico autorizzato dal Consorzio di Bonifica (rispetto del principio di invarianza idraulica). È vietata qualsiasi manomissione o modifica manuale dei dispositivi di regolazione del flusso (strozzatori o idrovalvole).

ALLEGATO RUMORE

Ditta Loschi Mauro spa, con sede legale a Soliera, in Via Grande Rosa 560 e impianto localizzato in Viale del Commercio n. 21, Comune di Carpi (MO).

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Rumore	Nulla osta sull'impatto acustico (art.8 della L.447/1995)

PARTE DESCRITTIVA

La ditta Loschi Mauro spa, presso l'insediamento di Viale del Commercio n. 21, Comune di Carpi (MO), intende realizzare un impianto in cui svolgere attività di raggruppamento (operazioni R13 e D15) sui rifiuti pericolosi e non pericolosi sfusi o in colli, attività di cernita e selezione sui rifiuti non pericolosi sfusi e sui rifiuti pericolosi (RAEE), associate alle operazioni R13 e R12.

La "Valutazione previsionale di impatto acustico" redatta in data 14/04/2025, trasmessa con l'istanza e successivamente aggiornata a febbraio 2026, contiene l'analisi dello scenario acustico correlata all'attivazione dell'impianto e allo svolgimento delle sopracitate attività sia all'esterno che all'interno del capannone (ad eccezione dell'operazione R12 che viene svolta esclusivamente all'interno).

L'attività in esame sarà svolta all'interno della porzione di un'immobile industriale; la parte coperta confina direttamente ad est con la proprietà di un'altra Ditta, con cui condivide un muro di mezzera del capannone; a nord confina con viale del Commercio; ad ovest e a sud confina con gli spazi esterni di alcune aziende limitrofe.

In base alla classificazione acustica del territorio comunale, l'area d'impianto e le aree confinanti risultano essere attribuite ad una UTO di classe V – area prevalentemente industriale – cui sono associati valori limiti assoluti di immissione pari a 70 dBA per il periodo diurno (06-22) e 60 dBA per il periodo notturno (22-06).

I recettori presenti nelle vicinanze e potenzialmente impattati risultano essere due edifici produttivi: R1 ad ovest ed R2 (uffici Ditta confinante) ad est, entrambi inseriti nella stessa UTO di classe V.

L'attività lavorativa sarà svolta in fasce orarie comprese tra le ore 8:00 e le ore 17:00, ricadenti quindi all'interno del solo periodo di riferimento diurno (06-22).

Così come è descritto nella documentazione di valutazione di impatto acustico presentata ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L. 447/95, l'esercizio dell'attività produttiva comporta l'uso delle seguenti sorgenti di rumore:

- mezzi che verranno impiegati per le attività inerenti la movimentazione e la selezione, le cui caratteristiche sono riportate nella seguente tabella:

Mezzo	Potenza sonora L _{WA} [dB] (*da scheda tecnica; **da macchine simili)	Periodi di attivazione	Durata delle emissioni
Carrello elevatore elettrico	L _p < 70 dB(A)**	08:00-13:00 / 17:00-17:00 (solo periodo diurno)	8 ore (funz. discontinuo in interno, Aree 1,2,3,4)
Spazzatrice elettrica	L _p < 70 dB(A)	16:00-17:00	1 ora, a fine giornata (funz. discontinuo in aree interne/esterne)
Caricatore semovente	97*	08:00-13:00 / 17:00-17:00 (solo periodo diurno)	Da 1 a 2 ore (funz. discontinuo in esterno, Area 1bis)
Mini escavatore	96*	08:00-13:00 / 17:00-17:00 (solo periodo diurno)	Da 1 a 4 ore (funz. discontinuo in interno, Aree 1 e 2)

** L_p=livello di pressione sonora in dB(A) a 1 metro di distanza

Le valutazioni effettuate sulla propagazione del rumore verso l'esterno e l'ambiente confinante hanno tenuto conto delle prestazioni acustiche delle partizioni murarie. In base alle caratteristiche costruttive di queste, il TCA ha ipotizzato un R_w pari a 50 dB. Applicando ai valori di potenza sonora delle sorgenti impiegate all'interno (S3), la formula di propagazione del rumore ed ipotizzando che queste vengano impiegate ad una distanza minima dai muri di 5 m, è stata stimata una pressione sonora complessiva di 75 dBA. Considerando l'isolamento acustico fornito dalla stratigrafia del muro divisorio (50 dBA) e applicando cautelativamente una penalizzazione + 3 dBA data da eventuale presenza di eventi impulsivi, il rumore percepibile presso l'altra porzione di capannone confinante e in area esterne sarà pari a $75 + 3 - 50 = 28$ dBA, è quindi stata considerata ininfluente.

Le valutazioni del rispetto dei limiti sono basate su rilievi fonometrici effettuati nelle postazioni M1 (confine di proprietà dell'edificio ricettore R1 ad ovest dello stabilimento) e M2 (ad est in linea con gli uffici dell'edificio ricettore R2 affacciato a via del Commercio), e sulle stime previsionali ottenute impiegando il modello di calcolo SoundPlan, considerando in via cautelativa tutte le sorgenti attive.

Dall'analisi delle stime previsionali dello scenario acustico "stato di progetto" emerge che le emissioni sonore risultano rispettare i previsti limiti assoluti di zona stimati ai confini dell'impianto presso i recettori individuati quali maggiormente impattati (R1 e R2) e risultano rispettati anche i limiti differenziali definiti per il periodo diurno.

ISTRUTTORIA E PARERI

Il Comune di Carpi (Rif. prot. n.111049 del 18/06/2026) e il competente Distretto Area Nord di ARPAE (Modena) (Rif. prot. n.126766 del 10/07/2026) hanno espresso parere favorevole, con prescrizioni, in merito alla compatibilità dell'insediamento produttivo dal punto di vista acustico.

Non si rilevano motivi ostativi al rilascio del titolo ambientale in materia di impatto acustico.

PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

La Ditta Loschi Mauro spa, con sede legale a Soliera, in Via Grande Rosa 560 e impianto localizzato in Viale del Commercio n. 21, Comune di Carpi (MO) è autorizzata all'esercizio delle attività rumorose, fatti salvi i diritti di terzi, nel rispetto delle seguenti prescrizioni e disposizioni:

1. Il nulla osta ai soli fini acustici, fatti salvi i diritti di terzi, è rilasciato all'utilizzo, presso il fabbricato ad uso produttivo posto in Viale del Commercio n. 21, Comune di Carpi (MO) – Foglio 84 particella 84 sub 6 e 9 e particella 82, delle sorgenti di rumore a servizio della ditta Loschi Mauro spa, secondo la configurazione descritta nella valutazione previsionale d'impatto acustico citata in premessa, presentata dal richiedente ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della L. 447/95.
2. Le caratteristiche acustiche delle sorgenti mobili e fisse impiegate presso l'impianto (marca, modello, caratteristiche acustiche, localizzazione, layout del posizionamento, ecc.) e le modalità di utilizzo dovranno essere conformi a quanto indicato nella valutazione previsionale di impatto acustico.
3. **Entro 60 giorni** dall'entrata in esercizio dell'impianto, che dovrà in ogni caso essere **comunicata preventivamente** al Comune e ad ARPAE, il Proponente dovrà svolgere, con l'ausilio di un Tecnico Competente in Acustica indipendente, una campagna di rilievi fonometrici "post-operam", secondo le seguenti prescrizioni:
 - a. I rilievi dovranno essere eseguiti presso i ricettori sensibili individuati nella relazione, e dovranno tassativamente svolgersi nelle condizioni di massima attività dell'impianto (tutte le sorgenti funzionanti);
 - b. Le misure dovranno certificare il rispetto non solo dei limiti assoluti di immissione ed emissione della Classe di appartenenza dell'impianto, ma anche del criterio differenziale diurno;
 - c. I risultati della verifica acustica dovranno essere trasmessi formalmente tramite PEC all'Ufficio Ambiente del Comune di Carpi e ad ARPAE **entro 30 giorni** dall'esecuzione delle misure. In caso di mancato rispetto dei limiti, l'esercizio dell'impianto dovrà essere limitato o sospeso fino all'adozione di ulteriori misure correttive.

4. L'utilizzo dei mezzi rumorosi è consentito esclusivamente nella fascia oraria diurna e nei periodi di attivazione programmata (08:00 - 13:00 e 14:00 - 17:00) e valutata la Valutazione previsionale d'impatto acustico citata in premessa.
5. Durante le operazioni di cernita e movimentazione dei rifiuti all'interno del capannone (Area 2, confinante con la parete Est), i portoni carrabili dovranno rimanere preferibilmente chiusi per massimizzare il potere fonoisolante complessivo della struttura.
6. In fase di esercizio devono essere adottate modalità tecnico/gestionali sulle sorgenti sonore presenti nel sito d'impianto tali da assicurare, nel tempo, la compatibilità acustica rispetto al contesto territoriale circostante; in particolare, dovrà essere verificato periodicamente lo stato di usura delle attrezzature e degli utensili, intervenendo immediatamente qualora il deterioramento di parte di essi provocasse un reale incremento della rumorosità ambientale e provvedendo alla loro sostituzione, qualora necessario.
7. Ogni variazione degli impianti e delle sorgenti sonore autorizzate dovrà essere assoggettata alla presentazione di un nuovo documento d'impatto acustico a corredo di specifica istanza per ottenere un nuovo titolo ambientale o la revisione di quello in possesso dalla ditta Loschi Mauro spa per il sito in oggetto. La sostituzione dei componenti che costituiscono gli impianti con dispositivi identici non è soggetta a presentazione di un nuovo documento d'impatto acustico, ma a semplice comunicazione, sottoscritta e trasmessa da parte del TCA incaricato dalla ditta, tramite PEC, ad Arpae e al Settore Ambiente – Transizione ecologica del Comune di Carpi, e la comunicazione suddetta dovrà essere accompagnata da specifica attestazione del TCA in merito agli interventi effettuati, ivi compresa la verifica di conformità delle regolazioni/impostazioni rispetto alla configurazione autorizzata.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.